



PREMIO INTERFEDI PER IL RISPETTO DELLE MINORANZE E PER LA LAICITÀ AL 36° TORINO FILM FESTIVAL

Festeggia quest'anno la sua sesta edizione il Premio Interfedi, "Premio per il rispetto delle minoranze e per la laicità", che la Giuria Interfedi assegnerà all'interno del 36° Torino Film Festival (23 novembre - 1 dicembre 2018).

Il riconoscimento, istituito nel 2013 per iniziativa della Chiesa Valdese e della Comunità Ebraica di Torino, minoranze religiose storiche italiane, con l'adesione del Comitato Interfedi della Città di Torino, intende premiare film che contribuiscono a dare voce a tutti i tipi di minoranze, promuovendone il rispetto, il riconoscimento dei diritti, l'integrazione, il superamento delle discriminazioni, e che al contempo affermano i valori della laicità, della cultura della tolleranza, del rispetto dell'autonomia, della libertà e della responsabilità individuali.

Nel corso di questi anni, i temi ed i valori verso i quali il Premio vuole richiamare l'attenzione sono risultati sempre più attuali e importanti quanto più gli stessi appaiono oggi messi in discussione.

Di fronte al diffondersi in tutta Europa di politiche di chiusure delle frontiere, atteggiamenti xenofobi, un crescente clima di intolleranza, l'acuirsi di manifestazioni di razzismo, discriminazioni del diverso per lingua, etnia, religione, il Premio Interfedi afferma l'accoglienza, la tolleranza, la condivisione, la solidarietà, il rispetto reciproco, la dignità umana, l'accettazione delle diversità etniche, culturali e religiose quali fondamenta per una società giusta ed inclusiva, capace di promuovere l'incontro e lo scambio interculturale e in cui il diritto e la libertà del singolo individuo (libertà di parola, di culto, di orientamento etico e sessuale) siano preservati.

Il cinema e il linguaggio cinematografico costituiscono un'efficace modalità per comunicare, per esprimere e trasmettere idee, per stimolare riflessioni, per avvicinare mondi lontani e culture differenti, in un momento di incontro e confronto.

Ad esprimere un messaggio di dialogo tra le religioni e ad affermare la pluralità di fedi e culture come occasione di arricchimento reciproco, i tre componenti della Giuria Interfedi sono designati, uno ciascuno, dai tre promotori dell'iniziativa, Chiesa Valdese di Torino, Comunità Ebraica di Torino e Comitato Interfedi della Città di Torino, che riunisce i rappresentanti di Cristianesimo (cattolici, protestanti e ortodossi), Ebraismo, Induismo, Islamismo, Buddismo e del mondo mormone.

Nelle precedenti edizioni, il premio Interfedi è stato assegnato a *La Plaga* di Neus Ballus (2013), *Felix & Meira* di Maxime Giroud (2014), *Coup de Chaud* di Raphaël Jacoulot (2015), *Avant les Rues* di Chloè Leriche (2016) e *À Voix Haute* di Stéphane De Freitas (2017).

Per maggiori informazioni e dettagli sul premio, i film in concorso, sale, date e orari di programmazione, è consultabile il sito www.premiogiuriainterfedi.org



6° PREMIO INTERFEDI PREMIO PER IL RISPETTO DELLE MINORANZE E PER LA LAICITÀ FILM IN CONCORSO – 2018

ANGELO

di Markus Schleinzer (Austria/Lussemburgo, 2018, DCP, 111')
In cinque capitoli, la vera storia di Angelo Soliman, figura controversa dell'illuminismo viennese. Quando arriva dall'Africa in Europa, all'inizio del XVIII secolo, è appena un bambino. Venduto a una contessa (Alba Rohrwacher), è battezzato con il nome di Angelo e avviato a un esperimento educativo. Crescendo, diventa un'attrazione dell'alta società fino ad una svolta imprevista. Tra alterità, accettazione e adattamento, l'ipnotica opera seconda di Markus Schleinzer (in concorso a Cannes 2011 con Michael).
Lun. 26, 17.00 R3 - Mar. 27, 12.00 R3 - Mer. 28, 18.00 R2

BLUE AMBER

di Jie Zhou (Cina, 2018, DCP, 97')
Quanto denaro vale la vita di un uomo? Quanti soldi sono necessari per riscattare la felicità perduta? È il dubbio che ossessiona una ragazza che ha visto morire il marito per un incidente stradale e che, mentre lavora come domestica, medita "vendetta sociale" contro la ricca coppia che ha investito il suo amore. Da un romanzo di Xu Yiguo, un film impressionista, delicato e spietato, sul tempo dei sentimenti e sulla stratificazione degli spazi e dei valori sociali.
Sab. 24, 22.30 R5 - Lun. 26, 19.30 R5 - Sab. 1, 15.15 R5

LAND

di Babak Jalali (Italia/Francia/Olanda/Messico, 2018, DCP, 111')
L'epopea della frontiera idealizzata dai bianchi per i nativi americani è il confine della loro riserva, Prairie Wolf. Un ghetto a cielo aperto. Una comunità perduta tra alcool e abulia. Un terra dimenticata. Brulla e desolata. I Denectlaw sono la famiglia protagonista della storia. L'oblio politico e culturale s'incrina quando il fratello più giovane, Floyd, soldato in Afghanistan viene ucciso. Tra fiction (gli attori sono tutti nativi) e documentario è una lezione sullo stoicismo.
Sab. 24, 17.30 R1 - Dom. 25, 11.30 R1 - Gio. 29, 9.45 R1

MARCHE OU CRÈVE

di Margaux Bonhomme (Francia, 2018, DCP, 85')
Vercors, Elisa è bella e piena di vita, Manon, sua sorella, è affetta da una grave disabilità. Il padre (Cédric Kahn) si occupa di loro da quando la madre se ne è andata dopo l'ennesimo rifiuto di ricoverare la figlia in una struttura; ma Elisa scalpita, divisa tra il desiderio di autonomia e il senso di responsabilità verso la famiglia. Il lucido esordio alla regia di una giovane fotografa, capace di sostenere con coraggio uno sguardo non pacificato su un tema difficile.
Gio. 29, 19.30 R3 - Ven. 30, 10.00 R3 - Sab. 1, 11.30 R2

NOS BATAILLES

di Guillaume Senez (Belgio/Francia, 2018, DCP, 98')
Romain Duris è Olivier, padre, marito, sindacalista. Quando un mattino la moglie Laura abbandona la famiglia senza lasciare alcuna traccia di sé, Olivier si vede costretto dall'oggi al domani a ripensare la quotidianità cercando di non venir meno al suo dovere lavorativo, al suo impegno politico ma anche, e soprattutto, al suo ruolo di padre. Un dramma intenso, sincero e profondamente umano che segna il ritorno in concorso di Guillaume Senez vincitore del TFF33 con Keeper.
Dom. 25, 16.30 R3 - Lun. 26, 9.45 R3 - Mar. 27, 22.30 R2

OVUNQUE PROTEGGIMI

di Bonifacio Angius (Italia, 2018, DCP, 99')
Alessandro, cinquantenne cantante di feste di piazza, conduce una vita quasi spericolata, tra notti insonni riempite con troppi bicchieri, troppe parole e qualche puntata alle slot. Vive con la mamma e ha le tasche bucate. Conosce, durante un ricovero coatto, Francesca. Insieme sognano una fuga, un amore sbilenco. Bonifacio Angius (Perfidia) dirige un mélo obliquo e un road movie per due protagonisti che vogliono uscire dalla loro gabbia e prendere a pugni il destino.
Lun. 26, 17.00 M1 - Mer. 28, 12.00 M1 - Gio. 29, 16.00 R2

PAPI CHULO

di John Butler (Irlanda, 2018, DCP, 98')
La strana, irresistibile amicizia tra Sean, weatherman di una stazione tv di LA, trentenne, gay, con una relazione finita alle spalle, ed Ernesto, ultracinquantenne operaio cubano con moglie e figli, che ogni giorno va a dipingerli il terrazzo. Aperto dal crollo nervoso in diretta tv di Sean, un susseguirsi di gag linguistiche (Sean parla solo inglese, Ernesto solo spagnolo) e di acute osservazioni di carattere e d'ambiente, per il primo film Usa del regista di The Stag (TFF31).
Sab. 24, 19.15 M1 - Dom. 25, 14.30 M1 - Lun. 26, 12.00 M1

RAGAZZI DI STADIO, QUARANT'ANNI DOPO

di Daniele Segre (Italia, 2018, DCP, 82')
40 anni dopo Il potere dev'essere bianconero e Ragazzi di stadio, primi esperimenti di racconto dall'interno del fenomeno ultras italiano, Daniele Segre torna nel mondo del tifo juventino, senza filtri o infingimenti. Con uno sguardo laico e attento verso un fenomeno socio-culturale troppo spesso osservato con diffidenza e prevenzione, Segre ci immerge in una realtà di rituali e gerarchie che è alla base dell'amore incondizionato che unisce una squadra e i suoi tifosi.
Mer. 28, 17.30 M1 - Gio. 29, 12.00 M1 - Ven. 30, 14.15 R2

RIDE

di Valerio Mastandrea (Italia, 2018, DCP, 95')
Una donna e il figlio di dieci anni affrontano, a modo loro, il lutto per la morte del marito e padre, avvenuta in fabbrica, mentre tutto attorno crescono l'attesa e il raccoglimento per il giorno del funerale. Al suo esordio nella regia, Valerio Mastandrea sorprende dirigendo un dramma stralunato e originale, raccontato come una commedia, capace di cambiare fuoco e registri, e di giocare col naturalismo come col surreale. Risate e commozione, senza trucchi o facili scorciatoie.
Mar. 27, 19.45 R3 - Mer. 28, 15.00 R3 - Gio. 29, 20.00 R2

TEMPORADA

di André Novais Oliveira (Brasile, 2018, DCP, 112')
Trasferitasi dalla provincia brasiliana al grande centro di Contagem e in attesa che la raggiunga il marito, Juliana diventa impiegata di un'agenzia comunale per il controllo sanitario. Le sue giornate trascorrono con poche novità, ma i cambiamenti sono dietro l'angolo. Un'opera prima tersa, apparentemente fatta di niente: ma c'è dentro il tutto della vita. Trascinante nella sua semplicità, con un pudore raro e uno sguardo folgorante sui luoghi. Da applausi Grace Passô.
Mer. 28, 17.00 R3 - Gio. 29, 11.30 R3 - Ven. 30, 17.00 R2

La lettera indica il cinema: M= Massimo R= Reposi; il numero dopo la lettera indica la sala in cui è proiettato il film